Anno XXXIX — Sabato 10 Giugno 1905 — Conto corrente con la posta — N. 138

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le risultanze dell'inchiesta sulla marina

Roma, 9. — L'*Avanti!* pubblica fitte colonne della relazione sui risultati dell'inchiesta sulla marina, intitolando l'articolo « le Terribili risultanze ecc. ecc. »

E l'*Avanti!* incomincia dicendo che la relazione, dopo un breve cenne preliminare, osserva che in pratica negli arsenali gli ufficiali dirigenti e quelli preposti alle officine non sorvegliano con bbastanza efficacia; che il lavoro burocratico è assorbente; che i funzionari formano troppe carte tanto che spesso non possono giungere a leggere tutto.

Venti documenti per 3 lire di gratificazione

Per dare un esempio caratteristico basterà dire come da un saggio consegnato alla Commissione risulta che la concessione d'una gratificazione di 3 lire richiese in ultima analisi 20 documenti ognuno dei quali con una o più firme in gran parte ripetute dalle medesime persone nei vari stadi della pratica.

Riservando di toccare delle principali conclusioni dell'inchiesta diamo il punto del capitolo

Corazze e Acciaierie di Terni

Sta bene mettere in rilievo tutto, perchè solo da una completa informazione si può eruire che, se vi furono e vi sono dei mali da deplorare, si ebbero anche a questo riguardo dei risultati confortanti.

La relazione ricorda tutti i contratti fatti con le Terni per la fornitura delle corazze soffermandosi a parlare di vari contratti.

La Relazione facendo la storia delle corazze ricorda che nel '93 venne fuori il processo Harvey e nel 1894 comparve il processo brevettato delle Terni e nel '95 il processo Krupp. Le Terni dovevano fornire alla Marina delle corazze del miglior sistema e nel 1898 era quello Krupp ma le Terni non si poterono accordare con Krupp pel compenso del suo brevetto e allora le Terni iniziarono delle prove per arrivare alla fabbricazione di piastra simili alle Krupp. Cinque di queste furono sottoposte ad esperimento tra il gennaio e il maggio 1899 al balipedio di Muggiano.

I risultati della quarta piastra

Ecco in breve i risultati della prova quale si desume dal relativo documento di tiro: Prima piastra. Tutti i colpi produssero effetti simili, distaccarono dalla piastra un menisco in cui rimasero saldate le ogive, il quarto ed il quinto colpo produssero delle fenditure e due spezzoni si distaccarono dal bersaglio.

Seconda piastra. Effetti simili ai precedenti. Il quarto colpo tirato colla velocità di metri 708 perforò la piastra, i pezzi della quale rimasero confitti nel retrostante cuscino.

Terza piastra. Si cessarono i tiri dopo 4 colpi perchè la piastra era ridotta in cattivissime condizioni per estese spaccature e venature.

Quarta piastra. In *nessuno dei colpi tirati colla velocità di 580 metri si ebbero delle fenditure.*

Queste sono le piastre che servirono alla corazzatura delle navi vendute al Giappone.

Dal complesso dell'inchiesta risulta che vi sono molte cose da radrizzare, ma che i mali non sono così gravi come si vuol far credere dai giornali avanzati.

In ogni modo l'inchiesta parla molto bene degli ufficiali.

La simpatia degli ungheresi per la Norvegia

Budapest, 8. — La coalizione sta preparando un indirizzo che, firmato da tutti i deputati dell'opposizione, verrà spedito fra giorni allo « Storthing » norvegese per esprimergli simpatia e ammirazione. L'indirizzo rileverà la grande analogia fra le condizioni dei due paesi, e affermerà che la nazione ungherese, incoraggiata dall'esempio della Norvegia, continuerà con raddoppiata energia la lotta per i suoi diritti.

Incidenti al confine franco-germanico

Strasburgo, 9. — I giornali lorenesi e francesi narrano un incidente di confine avvenuto presso Ananveiler. Due soldati tedeschi, che avevano passato il confine, furono fermati da un gendarme francese e ricondotti oltre il confine dopo una mischia. I giornali narrano inoltre che più tardi alcuni soldati tedeschi passarono a loro volta il confine e nuovamente si venne alle mani. Le autorità tedesche e francesi fanno un'inchiesta.

IL BENADIR alla Camera

Roma, 9. — Si intraprende la discussione del bilancio del Benadir.

L'on. Canetta è molto franco ed arguto e prende elegantemente in giro il relatore De Marinis. Ad un certo punto accenna a certi articoli straordinariamente laudativi del nostro console generale al Benadir.

Santini. Si sa chi li ha scritti!

Canetta. Evidentemente il console stesso che è un antico redattore della *Tribuna.*

Il relatore — continua l'on. Canetta — vuole farci passare il Benadir come una specie di terra promessa. Parla di terra promessa, di foreste imbalsamate (*ilarità*), di tesori nascosti. Sicuro, anche di tesori nascosti, di pietre preziose. Leggete la relazione e da essa apprenderete che potremo trovare tutto al Benadir; diamanti, topazi, rubini; cioè... Rubini, l'abbiamo già trovato per nostra fortuna, e indica fra l'ilarità della Camera l'on. Rubini che siede al primo banco del centro.

L'on. Canetta, che è assai festeggiato, continua la sua critica della relazione non risparmiando frecciate all'on. De Marinis, di cui dice che forse non ha nemmeno visto la carta del Benadir.

In sostanza l'on. Canetta dice che c'è poco da fidarsi della Società del Benadir. Basta pensare a che cosa è ridotto il corpo degli ascari. Gli ascari che abbiamo avuto finora, erano speciali, meravigliosi, facevano un po' di tutto, i soldati, i contadini....

Tittoni. Ed anche i mendicanti (*ilarità*).

Canetta. E fra le loro file c'erano perfino degli schiavi (*commenti*).

Anche l'on. Santini non risparmia gli strali al console generale Mercatelli. Lamenta che in una corrispondenza del Mercatelli si attaccasse in modo immeritorio padre Leandro della prefettura apostolica dell'Eritrea, che era andato al Benadir per compiere la sua opera di propaganda umanitaria.

Racconta come questo trinitario scalzo fosse accolto dal console generale come un appestato, e dovesse cercare rifugio in un porto inglese (*commenti*). Ea a proposito del Mercatelli non può approvare la sua carriera troppo rapida. Non lo rassicurano molto i diplomatici improvvisati; non vorrebbe che il Mercatelli si mettesse a fare il governatore, perchè allora avremmo un altro vicere.

Voci. E chi è l'altro?

Voci. Martini!

Santini (continuando): ... un altro vice re che si godrebbe un lauto, troppo lauto stipendio, per passare un mese in Colonia e gli altri undici alla Capitale (*ilarità*).

L'on. Colajanni, naturalmente, sfodera tutte le vecchie dottrine anti-espansioniste. Egli approva l'accenno dell'on. Santini sul modo con cui il collega governatore dell'Eritrea (*oh! oh!*) guadagna un lauto stipendio, ma non può disconoscere l'opera pacificatrice compiuta da Martini.

Ritiene che noi andiamo nelle colonie ad addestrare nelle armi quelli che domani saranno nostri nemici, (*commenti*). Finora nelle nostre Colonie non è stato possibile mandare un solo emigrante.

Tittoni, ministro degli esteri, dichiara che in generale le condizioni di sicurezza della colonia sono ora eccellenti e che molte tribù sono venute a patto avendo veduto gli effetti del nuovo ordine di cose.

Conclude dicendo che egli si è ispirato al concetto che se le colonie si avevano a tenere si dovessero tenere con decoro in modo che nessun rimprovero ci potesse esser fatto dalle altre nazioni. Confida che il Parlamento vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge. (*vivissime approvazioni*).

Dopo ciò si approvano gli articoli del disegno di legge. La seduta è tolta alle ore 19.35.

ROUVIER RESTA AL POSTO DI DELCASSE'

Parigi, 9. — I giornali dicono: Sembra certo che il Presidente del Consiglio Rouvier conserverà per sè il portafoglio degli Esteri.

Il ministro Clèmentel abbandonerebbe le colonie per passare alle finanze; egli sarebbe alla sua volta sostituito da Doumergue.

Bulow erede di 5 milioni di marchi

Berlino, 9. — I giornali annunziano che l'esecutore testamentario del milionario Godefroy ha il giorno 5 consegnato al conte di Bülow, cancelliere dell'Impero la sua parte di eredità che ammonta alla rispettabile cifra di 5 milioni e mezzo di marchi; il fortunato erede è stato creato principe il giorno di poi.

UNA NUOVA NAZIONE

Il nazionalismo magiaro ha paralizzato da mesi in Ungheria ogni azione di governo; il nazionalismo croato lotta selvaggiamente contro l'impero da una parte e contro la liturgia romana dall'altra; il nazionalismo nipponico s'accampa vincitore e conquistatore, quasi vindice della razza gialla sui mari di Oriente, e il nazionalismo norvegese compie un atto gravissimo che per essere pacifico non è per questo meno rivoluzionario.

Narrano i telegrammi che lo Storting norvegese (l'Assemblea cioè delle due Camere del Regno) ha affidato il governo al gabinetto dimissionario, dichiarando che Re Oscar II, non si occupa degli affari di Norvegia, e chiedendogli in via di esperimento un piccolo Bernadotte per reggente, — Re Oscar ha risposto protestando e il popolo svedese gli ha fatto una grande dimostrazione di simpatia; il conflitto tra i due popoli, uniti fino ad ora soltanto dalla persona del re, ha toccato così la sua fase più acuta, pacifica oggi, rimessa forse domani alla decisione estrema delle armi.

L'atto compiuto dallo Storting norvegese, rimane ad ogni modo storico, come l'ultima e naturale conseguenza di una competizione di nazionalità e di interessi cominciati con la stessa forma di governo, che or fa un secolo riuniva i due regni scandinavi. Non rifacciamo, che l'indole dell'articolo e la pazienza dei lettori non lo consentirebbero, una storia che è fra le più varie e avventurose: dalle oscure origini, dalle grandi emigrazioni barbariche verso le terre di occidente, dalle navigazioni ardite che colonizzavano le isole Faröer, la Groenlandia e l'Islanda e si spingevano fino alle coste africane, da una epoca tutta di lotte cruenti e di vendette feroci usciva nel 1354 quella *Unione di Colmar* che riunì sotto lo scettro di Erik di Pomerania la Svezia, la Norvegia e la Danimarca; l'unione durò fino al 1520. Gustavo Adolfo portava le armi di Svezia fino nel cuor dell'Europa, e dopo di lui la dinastia dei Vasa declinava rapidamente a rovina. La Norvegia rimase poi unita fino al 1814 al regno di Danimarca. Nel 1810 Re Carlo XIII di Svezia adottava quale principe ereditario il maresciallo napoleonico Bernadotte, che assunto il nome di Carlo Giovanni, tradiva alla vigilia di Lipsia il suo grande autore e padrone, sopravvivendo unico monarca a tutti i monarchi suscitati in pochi anni dal primo Napoleone.

Così nel 1814 ai 20 di ottobre lo Storting di Norvegia proclamava il suo distacco dalla Danimarca, la sua costituzione in regno libero e indipendente sotto la corona del re di Svezia.

La lotta tra Svezia e Norvegia si accentuò subito; invano Carlo Giovanni tentò di limitare la *Charta* norvegese che è tra le più liberali e democratiche d'Europa; la Norvegia a poco a poco ottenne di imporre alle sue navi mercantili la sua bandiera, di far precedere negli atti che la riguardano il suo nome a quello della rivale. La lotta tra Oscar II e la Norvegia dura si può dire dal 1880. Il programma di Trondiem (1887) del partito radicale norvegese del quale è capo Byornstierne Byornsòn, recava tra i suoi capisaldi il suffragio universale, l'imposta diretta, l'istituzione di un ministero degli affari esteri norvegese, l'istituzione di consoli norvegesi: tre volte lo Storting approvò queste due ultime riforme e tre volte Re Oscar si rifiutò di approvarle.

Ed è per esso che lo Storting ha compiuto il suo ultimo atto rivoluzionario. Certo, come acutamente notava un corrispondente del *Times*, la questione dei consoli non rappresenta che il pretesto per la rottura definitiva; la causa vera è tutta nella diversità profonda e caratteristica delle due nazioni; mentre nella Svezia, che pure è una nazione moderna, durano ancora le traccie dell'antico feudalismo, la Norvegia costituita da un popolo di piccoli proprietari, di artigiani, di pescatori, di piccoli industriali, è eminentemente democratica; fu notato che i popoli dediti alla navigazione tendono alla democrazia; e per la sua marina mercantile la Norvegia, che conta poco più di due milioni di abitanti viene subito dopo l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti.

Povera e fiaccata dai debiti e dall'alcoolismo quando nel 1814 si staccava dalla Danimarca, essa in un secolo si è levata ad una grande altezza economica e morale.

Ora ha pensato di essere matura per il distacco, e il partito radicale che la domina vagheggia di riprodurre tra il malinconico azzurro dei *fiordi* e il verde cupo degli abeti le forme della repubblica Svizzera; sarebbe il trionfo di Byornson, mentre Enrico Ibsen il suo grande rivale, si spegne demente, tra la desolazione dei suoi. Amenochè la spada antica di Gustavo Adolfo tolta del fodero, ove giace inoperosa da un secolo, giunga a cambiare il corso degli avvenimenti.

CRONACA PROVINCIALE

Da ANDUINS

La sesta compagnia del V regg. Genio

Ci scrivono in data 9:

Stamane partì per Torino la 6ª compagnia del 5° reggimento genio e minatori che, dopo un breve periodo di esercitazioni alla frontiera, qui venne ad ultimarle, ed a compiere gli esperimenti di mina, con molto effetto riuscitissimi.

Permettete ch'io mandi un saluto a questi baldi giovanotti, custodi speciali delle porte di case nostre, ora che si recano ad un altro confine al francese.

Devo manifestare, sapendo d'essere interprete dei sentimenti di queste popolazioni, una ammirazione profonda per la loro salda disciplina, un evviva alla loro sempre gioviale allegria, alla loro brava e lieta fanfara, ed in ultimo anche un bravo di cuore ai sigg. Cozzutti e Durlino (conduttori dell'albergo « Alla Fonte » dove i signori ufficiali e sotto ufficiali trovarono in unione ai soldati un'ottima cucina, e buon letto, splendide sale di ritrovo, un servizio inappuntabile ed unico in questi luoghi da renderli tutti pienamente soddisfatti.

A. R.

Da GEMONA

Una festa all'Istituto dei Stimatini

Ci scrivono in data 9:

Riuscitissima la festicciola che ebbe luogo ieri sera all'Istituto dei Stimatini, per l'inaugurazione della fanfara del Ricreatorio.

Suonatori e cantanti svolsero ammirabilmente lo scelto programma.

Moltissime signore assiepavano il teatrino.

Venne fatta bissare la marcia reale eseguita benissimo.

Anche i cantori si distinsero nel Vaudeville. «La scuola del villaggio» ed il giovinetto Baselli riscosse meritati applausi per due assoli cantati con grazia e sicurezza.

Da PORDENONE

La questione granaria

Ci scrivono in data 9:

La giunta municipale ha pubblicato questa sera un manifesto nel quale si assicura la cittadinanza che la rappresentanza comunale ha pensato seriamente alle condizioni del mercato del granoturco e che sarà provveduto in modo da soddisfare ogni esigenza.

L'autorità di P. S. ha disposto che la locale stazione dei R. R. carabinieri sia per domani, ch'è giorno di mercato, rinforzata di 30 uomini che sono già arrivati.

Il Sindaco ha poi emanato un'ordinanza con cui in vista del rincaro del granoturco ed allo scopo di favorire le classi meno abbienti, stabilisce che da domani, fino a nuova disposizione, è vietato di vendere, su questo pubblico mercato, il granoturco all'ingrosso, prima delle ore 10 antimeridiane.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della ordinanza.

Oltre a ciò il sindaco ha stabilito che per domani, 10 giugno, il prezzo massimo del granoturco nostrano da vendersi su questo pubblico mercato non debba superare le L. 15.50 all'ettolitro.

Da CIVIDALE

Il dott. Arturo Gattorno morto!

Ci scrivono in data 9:

Dopo lunghissime sofferenze, alleviate dall'amorosa assistenza de' suoi cari e dall'assiduità del medico curante dott. F. Accordini, il dott. Arturo Gattorno si è spento all'ora nona di oggi, 9 giugno.

Egli, quantunque nativo di Trieste, poteva considerarsi nostro concittadino; tra noi egli fece importanti costruzioni e coprì delle pubbliche cariche, fra le quali quella di Presidente del Giardino Infantile e quella di membro della Commissione incaricata dello studio della Refezione scolastica e come tale egli si rese assai utile avendo portato nello svolgimento dell'opera sua il contributo della sua coltura e quello più prezioso del suo ottimo cuore.

Purtroppo, ultimamente si lasciò trascinare dalle facili lusinghe della politica, e quest a nongli procurò che delusioni e dispiaceri; onde la malferma salute ne fu assai pregiudicata.

Portato il suo domicilio prima a S. Vito e poi a Padova, egli ritornò sempre tra noi come in luogo lungamente desiderato.

La cittadinanza e specialmente i poveri serberanno di quest'uomo benefico grata memoria.

Egli ha lasciato L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 ai poveri della sua parrocchia e L. 20 ai bimbi bisognosi del giardino infantile.

Da SPILIMBERGO

Caso pietoso
Muore per salvare il figlio

Ci scrivono in data 9:

Un caso pietosissimo è avvenuto ieri nei pressi di Domanins, destando la più penosa impressione.

Certo Antonio De Candido fu Andrea cinquantenne, mentre era intento a potare le viti, si accorse che i buoi attaccati al carro su cui stava seduto un di lui figlio, imbizzarriti, fuggivano, e corse tosto per salvare il piccolo bambino.

Sfortuna volle che inciampasse sì che per l'urto ricevuto cadeva supino e le ruote del carro gli furono sopra, gravemente ferendolo.

Trasportato d'urgenza in casa e mandato pel medico, questi constatò la gravità del caso.

Ieri stesso in seguito alle gravissime contusioni riportate il disgraziato De Candido spirava, malgrado le più affettuose cure.

Restano a piangerlo la moglie e 5 figli.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Una scena.... vivace

Ci scrivono in data 9:

Una scena deplorevole è avvenuta ieri sera nella pubblica via fra il sindaco dott. Pio Morassutti e il sig. Annibale Trevisanello già prosindaco e ora direttore dell'ospitale.

Ne seguì uno scambio di acri e ingiuriose parole durante le quali il sindaco cercava di evitare lo scandalo di una scenata.

Pare poi che il sindaco abbia mandato a sfidare l'avversario e che questi abbia rifiutato.

Questa mattina allora il dott. Morassutti incontrato il sig. Trevisanello lo additò come insultatore che rifiuta di battersi. Ne seguì un nuovo vivace alterco con parole ingiuriose e il Trevisanello colpì alla faccia l'avversario.

Non si conoscono le cause precise che provocarono la scenata.

Entrambi i contendenti si dimisero dalle rispettive cariche.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 9:

Oggi si è riunito questo Consiglio comunale.

Si procedette all'estrazione dei consiglieri che scadono nel corrente anno.

Furono sorteggiati il sindaco signor Vanelli e il sig. Pietro De Biasio.

LE NOTIZIE DEI BACHI

La campagna volge alla fine. Sono cominciate le così dette: *chiusure*, vale a dire il sistema più spiccio e migliore d'imboscamento, del quale ho parlato parecchie volte, ed ancor questo è un vanto del nostro Friuli, poichè quando i bachi hanno raggiunto la V[a] fase e sono uniti come lo possono e lo devono, la questione del bosco è sollecitamente risolta, ed è finito tutto, fino al giorno bello, ansiosamente atteso, dello sbozzolamento.

Ricordo di aver detto altre volte che i danni delle pioggie prolungate, diuturne non si manifestano tanto, come al riapparire del sole, mentre quelli del secco impressionano più nel periodo asciutto, ed al sopravenire della pioggia l'aspetto migliora ed il danno si attenua.

Così avvenne anche questa volta per la foglia, la quale ogni poco sarebbe stata appena sufficiente, se non fossero stati i molti gelsi rimasti intatti l'anno decorso, e l'abbondante sortita di foglie antecedente con cui si aperse la nuova campagna.

Segnatamente i gelsi di foglia minuta dell'antica nostra razza, si può dire che da 15 giorni invece di accrescere la fronda è diminuita. Le foglie d'innesto, specie la Cinese Cattaneo, soffersero poco e forniscono fronda ricca e bella. I bachicultori riformino i loro gelsi. Tengano di foglia minuta solo poche piante nei cortili negli orti od in luoghi ben riparati.

Speriamo cge l'imbozzolamento dei bachi già cominciato, proceda bene com'è così favorito da una temperatura conveniente. Facciamo voti che i cicloni restino a casa loro, oltre la linea equatoriale, o si disperdano per via.

Jonesawa

Buttrio, 9 giugno 1903.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 10 giugno ore 8 Termometro 17.
Minima aperto notte 11 2 Barometro 746
Stato atmosferico: vario Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 24.2 Minima 14.
Media: 18.55 Acqua caduta ml. 12.05

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha approvato e licenziato per le stampe le relazioni sugli argomenti più importanti all'ordine del giorno, per la seduta del Consiglio comunale che avrà luogo nel pomeriggio di venerdì 16 corr.

Ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio del 1904 approntato dalla ragioneria municipale e ne ha disposto la stampa per sottoporlo quanto prima all'esame dei signori revisori.

Ha accordato il rimborso della tassa pagata dal Club Schermistico Udinese, per l'accademia di beneficenza data la sera del 3 giugno.

In accoglimento del voto espresso dalla Commissione d'ornato, ha incaricato il Sindaco a pubblicare un manifesto richiamante i cittadini all'osservanza delle prescrizioni del regolamento edilizio.

Ha preso atto del seguente telegramma di S. E. il ministro dell'istruzione:

« Ministero deliberata concessione sussidio di L. 1000 per concorrere spese mantenimento Istituto Uccellis ».

Ha commesso al Sindaco di disciplinare per mezzo di ordinanza la introduzione nel Comune di carne macellata fresca, tenendo presenti le norme contenute nel regolamento di igiene di Milano.

Ha deliberato di aderire al Congresso Nazionale di tutte le Società di cremazione e di tutti i municipi che esercitano direttamente la cremazione, che avrà luogo in Genova la seconda metà del corrente giugno in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Mazzini.

Presa cognizione di varie domande per la estesa di tubulatura dell'acquedotto per istanze private, per impianto di fontanelle pubbliche e per costruzione di lavatoi, per erbaggi nel territorio esterno, ha in massima riconosciuta la opportunità degli invocati provvedimenti ed ha deliberato di dare per intanto esecuzione ai più urgenti nei limiti del fondo all'uopo stanziato nel bilancio 1905.

Esportazione temporanea di bestiame

Come ogni anno, così anche ora, i proprietari di bestiame delle valli della Carnia, Canal del Ferro e territori vicini, inviano il loro bestiame all'alpeggio e sui nostri prati alpini e su talune malghe in territorio estero. Nello scorso anno era stata, dall'autorità austriaca, impedita l'uscita temporanea dei suini, ma questo anno (per le accertate buone condizioni di salute di detto bestiame) venne concessa l'esportazione temporenea anche del bestiame di detta specie.

LA LOTTERIA PER LA DANTE E PER LA CASSA NAZIONALE

L'adunanza di ieri ai commercianti — Come discutono gli uomini pratici — Bisogna muoversi e muovere

Ieri alle 15 presso la sede della « Società fra commercianti e industriali » ebbe luogo l'annunciata adunanza, che aveva lo scopo di cercare il modo di sollecitare il collocamento delle obbligazioni (lire 20 ciascuna) della lotteria a favore della *Cassa Nazionale di Previdenza* e della *Dante Alighieri*.

La riunione era stata convocata dall'avv. cav. L. C. Schiavi, presidente del locale Comitato della « Dante » e dall'avv. cav. P. Cappellani, presidente del locale Comitato della « Cassa Nazionale ».

L'adunanza per la quale erano stati diramati numerosi inviti, non riuscì però molto numerosa.

Oltre i due promotori erano presenti l'avv. cav. Giuseppe Marcotti, segretario del Comitato centrale della « Dante Alighieri », il cav. Merzagora direttore della Banca di Udine, il sig. O. Locatelli direttore della Banca popolare, il sig. A. Bonini direttore della Cassa di risparmio, il cav. I. Renier presidente della Deputazione provinciale, G. E. Seitz pres. della Società operaia, cav. uff. dott. Valentinis rappresentante l'Istituto Renati, il cav. uff. prof. L. Fracassetti, cav. uff. L. Bardusco, cav. L. Rizzani, A. Nimis, cav. Beltrame, cav. Burghart, dott. O. Luzzatto, avv. Baschiera e qualche altro.

Presiedette l'avv. Schiavi e fece da segretario il sig. Alessandro Nimis.

Venne scusata l'assenza del senatore di Prampero e dell'on. Morpurgo, partiti per Roma, dell'on. Sindaco di Udine che scrisse di essere impedito da un'importante seduta di Giunta, dichiarandosi però disposto a facilitare in qualsiasi modo i propositi della riunione.

Sono inoltre scusati il cav. Misani, preside dell'Istituto tecnico e il presidente della « Società agenti ».

Il *presidente* spiega lo scopo dell'adunanza, e dice constargli che in altri luoghi si sono costituiti dei sindacati per la vendita delle obbligazioni.

Invita i presenti a esprimere il loro parere e a presentare eventuali proposte.

Beltrame crede che lo smercio delle obbligazioni verrebbe facilitato, se si potesse fare il pagamento in rate.

Merzagora osserva che le Banche accolsero la lotteria con molto favore, ma non puossi dire altrettanto del pubblico che finora si mostra restio ad acquistare le obbligazioni.

Crede che al poco favore del pubblico abbia contribuito l'elevatezza del prezzo delle obbligazioni.

Si doveva metterle a un prezzo basso, a lire 10, a lire 5, ma su ciò non vi è più rimedio. Mancò poi quasi totalmente la *réclame*; il pubblico non conosce la lotteria. Bisognerebbe pure aumentare la provvigione; ora a chi acquista 100 obbligazioni si abbuonano cent. 50 per obbligazione; ciò è poco, bisognerebbe che l'abbuono fosse maggiore, e magari dare un abbuono anche sopra 20 obbligazioni. E' d'accordo col cav. Beltrame per la vendita a rate, ma non sa se ciò sia legale. Ricorda che un cambiovalute della città (crede il Conti) venne multato per aver venduto biglietti di lotteria a rate.

Le osservazioni limpide, ispirate al buon senso, dedotte dall'esperienza del cav. Merzagora trovarono cordiali approvazioni.

Capellani dice che finora non consta che esista un nucleo, un centro della lotteria, al quale si possa rivolgersi e che si incarichi di lanciarla e di farle la *réclame*; manca il Comitato centrale e ciò è causa che la lotteria non è conosciuta dal pubblico. Propone di invitare le società promotrici della lotteria a costituire un Comitato per la *réclame* e per il collocamento delle obbligazioni, e che questo nomini comitati provinciali.

Luzzatto opina che le proposte Merzagora e Cappellani abbiano carattere sospensivo. Invece bisognerebbe fare qualche cosa subito. Crederebbe opportuno di rivolgersi alle Società di M. S.

Seitz accetta l'invito del dott. Luzzatto. Nella prossima seduta del Consiglio della S. O. parlerà della cosa; è però anche lui d'accordo con quelli che dicono che alla lotteria manca la *réclame*.

Merzagora spiega che le sue proposte non sono sospensive. Si possono tutte attuare subito.

Per l'aumento della provvigione basterebbe un semplice dispaccio del comm. Stringher. Avverte che la seconda emissione delle obbligazioni sarà ancora più difficile, perchè dovrà lottare colla grande lotteria di Milano, che batterà la grancassa con tutti i mezzi.

Fracassetti dice che a coloro che amano la « Dante » e la « Cassa nazionale » bisogna spiegare che la lotteria non è una speculazione delle banche, ma che è realmente a beneficio delle due benemerite istituzioni.

Cappellani fa presente che la sua proposta non è punto sospensiva. Si può rivolgersi a Roma, ma ciò non impedisce che qui si procuri di aumentare l'esito delle obbligazioni.

Marcotti, a richiesta del presidente, dice che il Comitato centrale non si occupò della lotteria; di quanto a questa si riferisce se ne è incaricata la presidenza.

Bardusco e *Rizzani* osservano che la S. O. non può acquistare obbligazioni, non permettendolo il suo statuto.

Il presidente, cav. *Schiavi*, dopo riassunta la discussione presenta il seguente ordine del giorno, accettato anche dal cav. Cappellani:

« L'adunanza esprimendo il voto che sia a Roma costituito un Comitato che promuova e diriga la propaganda per la collocazione delle obbligazioni del prestito-lotteria, delibera di formare una commissione locale per diffondere nel modo più sollecito e pratico nella città e provincia la collocazione delle obbligazioni stesse ».

Quest'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

La formazione della commissione venne affidata al cav. Cappellani e al cav. Schiavi, autorizzandoli ad aggregarsi quanti altri crederanno opportuno.

La seduta terminò alle 16.15.

La religione proibita nelle Scuole

Liberata da ogni inutile frangia, la proposta dell'avv. Caratti al Congresso radicale circa la politica ecclesiastica si riduce a questo:

« Piena libertà di propaganda alle As- » sociazioni *religiose* ed *anti-religiose*. »

« Tolto ai Comuni il potere d'impar- » tire l'insegnamento *religioso*. »

Resta ammesso perciò che nelle Scuole s'insegnino le dottrine *anti-religiose*; ma soltanto queste.

La più larga autonomia, che si vuole dai nostri radicali accordare ai Comuni, dovrebbe dunque trovare un limite da parte dello Stato colla proibizione che nelle loro Scuole, e dai loro maestri, pagati coi loro denari, si parli di Dio, e delle sante massime della religione cristiana, che, alla fin dei conti, sono l'unica solida base di ogni insegnamento morale.

Questi sono i principii dei nostri democratici in omaggio alla separazione della Chiesa dallo Stato!

E dire che nello Stato, dove questa separazione esiste da più lungo tempo, ossia fino all'anno 1787, si lascia che venga liberamente impartito l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, anche superiori, come difatti si fa nella massima parte di esso.

Ciò che avviene negli Stati Uniti di America dovrebbe servire di norma anche per noi; ma il confusionismo che regna nelle teste dei nostri radicali, impedisce loro di avere una visione chiara e perfetta dei veri principii liberali.

Trattenimento al Filodrammatico. Questa sera avrà luogo l'annunciato trattenimento allestito dall'Istituto filodrammatico T. Ciconi. Si rappresenterà: *Il carabiniere* e *La statua di Paolo Incioda*.

Seguirà una festina da ballo.

Mercato della foglia di gelso.
Foglia con bastone da L. 6 a 9.50
Foglia senza bastone da L. 12 a 16.

I SINTOMI DELLA MENINGITE CEREBRO-SPINALE

La meningite cerebro spinale epidemica può presentarsi in principio cogli stessi sintomi di qualsiasi malattia infettiva, malessere generale, anoressia, dolore al capo, alle gambe ecc.

Per lo più il suo inizio è brusco; Un violento mal di capo, seguito da un forte brivido di freddo, temperatura elevata che stabilisce una febbre fortissima a tipo continuo remittente; quadro questo del tifo ma differenzia per i dolori di testa da strappare dei gridi e che si localizzano specialmente all'occipite, un senso di annientamento e a poco a poco rigidità e contrazioni della nuca con arrovesciamento all'indietro della testa, vomito bilioso, spesso dolori spinali di varia intensità, disturbi del campo dei nervi cerebrali, disturbi di circolazione e di respiro unitamente a convulsioni generali; successivamente disturbi dell'orecchio con sordità quasi completa, eruzione somigliante alla scarlattina.

Polso frequente ed infine complicazioni gravi ora alla pleura ora al pericardio, ora alle giunture con rapida formazione di marcia.

L'erpete labbrale e facciale che si manifesta in principio è sintomo quasi patognomico ed unito alla rapida manifestazione d'un'infezione generale può giovare a differenziare questo male dalle svariate forme di meningite cui molti di questi fenomeni sono offerti in modo da illudere completamente. Ciò che toglie ogni dubbio è la contagiosità.

La meningite cerebro-spinale per quanto si dica epidemica, non si presenta in casi isolati, ma rapidamente si diffonde, quando serie misure di segregazione e disinfezione non intervengano a togliere la via di espansione al terribile male.

L'andamento può essere fulmineo (10 ore) come furono i dieci casi di Pordenone del 1893, quello di giorni addietro di Jutizzo (Codroipo) quello di Travesio e quello di un bambino di Baldasseria di un anno e mezzo morto all'Ospitale l'altro giorno. Tutti i famigliari del piccino vennero sottoposti a rigorosa sorveglianza e disinfezione e il dott. O. Luzzatto li visita ogni giorno. Anche all'Ospitale si eseguì una accurata disinfezione.

Ordinariamente la morte avviene dal 5° all'8° giorno e la guarigione dal 15° al 20°.

A conforto aggiungiamo che la bella stagione, l'estate, il premunirsi contro le infreddature, il non commettere disordini di alcun genere sono i nemici naturali e formidabili della menengite cerebro-spinale.

La morte del Marchese Benedetto Mangilli

Ieri sera alle sei è spirato nella propria villa di Marsure, presso Povoletto, il marchese Benedetto Mangilli.

Da parecchio tempo era affetto da grave nevrastenia che lo aveva reso eccezionalmente eccitabile, e a nulla valsero le più assidue cure della famiglia e del dott. Pitotti.

Giovedì mattina, nella propria camera prese del veleno, mentre la moglie, contessa Cecilia Ronchi, era venuta a Udine colle figlie.

Accorsero i medici dott. Santi di Povoletto e dott. Ciceri di Faedis. Di nessun effetto però furono i rimedi della scienza e dopo trenta ore di agonia il povero marchese, circondato dalla desolata famiglia e dai conti Ronchi suoi cognati, esalò l'estremo respiro.

Il marchese Benedetto Mangilli aveva 56 anni, era uomo pio e caritatevole, e lascia la moglie, tre figlie di cui una maritata a Cornuda coll'ing. Luigi Castagna ed un figlio, che studia alla Scuola d'Agricoltura di Brescia.

Alla famiglia dei marchesi Mangilli e a tutti i congiunti inviamo le più vive condoglianze.

LA MISERA FINE di un operaio friulano all'estero

Giunge notizia d'un caso luttuoso avvenuto in un paese presso Wittenberg ove un operaio di Campoformido trovò la morte.

Certo Pio Cattaruzzi il giorno 2 del corrente mese era intento con altri suoi compagni a trasportare una grossa trave.

Ad un tratto questa scivolò e gli cadde sopra così malamente che il poveretto mezz'ora dopo spirava.

Domenica seguirono i funerali, che riuscirono una solenne manifestazione di cordoglio per la morte del povero giovane che era ben voluto da tutti i compagni di lavoro.

Le solite di Arnaldo Pico. — Ieri il vigile Cuttini procedette all'arresto del noto Arnaldo Pico di Antonio danni 34, il quale alle ore 2 pom. di ieri molestava i passanti in Piazza San Giacomo ed armato di coltello minacciava un sacerdote che per di là passava.

COME SI MUORE ALL'IMPROVVISO BEVENDO MEZZO LITRO

Un fatto triste e luttuoso ha fatto accorrere ieri nel pomeriggio grande quantità di gente sotto il portico che conduce allo stallo dell'*Aquila Nera*, all'osteria omonima e all'albergo *al Commercio*.

Verso le quattro, quando si scatenava sulla città uno dei frequenti acquazzoni, entravano in quel sottoportico il signor Lino Battistella, ricevitore daziario nella nostra città, un tintore di Remanzacco certo Luigi Capellari di Giovanni d'anni 38 ed un suo amico di nome Giovanni Lubli pure di Remanzacco.

Il Capellari era stato poco prima nel vicino Caffè Cavour e si accingeva a far attaccare il proprio cavallo che riposava nello stallo dell'*Aquila Nera*.

Il signor Battistella gli osservò che non era prudenza partire con quel tempo ed il Capellari rispose, che tanto più che non aveva alcun motivo d'urgenza, avrebbe atteso che il tempo si fosse rimesso.

Fu fatto portare mezzo litro di vino e i tre si sedettero ad uno dei tavoli collocati dall'esercente dell'osteria, sotto il portico.

Il Capellari e il Battistella conversavano fra loro riandando nella memoria i tempi passati in cui a Remanzacco si passavano liete ore in allegra compagnia mangiando enormi frittate.

— Bei tempi eran quelli.....

Non aveva finito il Capellari questa espressione di rimpianto d'un tempo felice della sua gioventù quando fu scosso da un tremito, sbarrò gli occhi, li chiuse, barcollò sulla sedia e cadde riverso e di tutto peso sul Battistella.

Questi credeva scherzasse e gli disse: Sta dritto, cosa ti viene in mente adesso! Ma dovette convincersi che l'infelice era stato colto da improvviso malore quando lo vide stramazzare a terra.

Lo rialzò, cercò di rimetterlo a sedere, ma ormai il povero Capellari era un corpo inerte.

Accorse subito gente e per prima la signora Botti moglie del proprietario dell'albergo al *Commercio*. La brava signora senza por tempo in mezzo e vinta da un vivo senso di pietà aprì gli abiti del disgraziato, gli bagnò la fronte e il seno con acqua e aceto, ma tutto fu inutile. Dopo aver emesso due deboli sospiri il pover uomo rimase freddo cadavere sulla gelida pietra del lastricato.

Il vigile urbano Cuttini che era stato dai primi ad accorrere sul luogo ed aveva prestato anche lui assistenza al morente, telefonò all'ufficio di vigilanza e ai carabinieri.

Intanto gran folla si era radunata sotto il portico e tutti commentavano tristamente impressionati, il brutto caso.

Vennero altri due vigili che allontanarono tutti i curiosi mentre l'egregio dott. Riccardo Borghese, subito accorso esaminava il corpo dell'infelice, ascoltandogli il cuore.

Purtroppo non potè che constatare il decesso avvenuto con tutta probabilità per paralisi cardiaca.

Il cadavere fu coperto con un sacco di sotto il quale uscivano le gambe stecchite e le braccia aperte. Le mani tinte rivelavano la professione del poveretto.

Fra i presenti trovavasi per caso anche il Sindaco di Remanzacco sig. Angeli il quale assieme agli altri che conoscevano il Capellari, servirono per la legale identificazione.

Vennero poi i carabinieri che piantonarono il cadavere e l'impiegato dell'ufficio sanitario municipale che telefonò alla Pretura e alla Questura e dispose per l'invio della lettiga.

Fu sul luogo pure il vice Pretore del I Mandamento dott. Otello Rubbazzer il quale però dichiarò che non occorreva il suo intervento trattandosi di morte dovuta a malore improvviso.

Giunto il delegato di P. S. dottor Scotton fece perquisire il cadavere sequestrando il denaro, alcune sigarette ed altri oggetti che il defunto aveva in tasca e quindi autorizzò la rimozione del cadavere che colla lettiga venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Intanto il Lubli, l'amico del Capellari, attaccato il cavallo corse a Remanzacco a portare colla debita cautela la triste novella al padre dell'infelice e alla moglie che resta a piangerlo con una figlia di 17 anni ed un figlio di 14.

Chi sa qual scena di tremendo dolore deve esser avvenuta fra quei disgraziati!

La partenza di un ministro evangelico. Fra i correligionari è appresa con vivo dispiacere la notizia che il giorno 14 corrente mese il Ministro Evangelico sig. Fabio Manin, lascierà la nostra città per stabilirsi a Bologna. D'indole buona e caritatevole

lascia a Udine ottima fama ed incancellabile ricordo. La pietà ch'egli aveva pei sofferenti era tale, che, fin due volte alla settimana si recava all'ospitale a visitare gli ammalati portando loro conforto ed aiuti.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20 alle 21.30:

1. CORSI: *Roma - Marcia Militare*
2. MERCADANTE: Sinfonia *Omaggio a Bellini*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Espàna*
4. VERDI: Gran fantasia *Aida*
5. BAJER: Pot Pourry *La fata delle Bambole*
6. WALDTEUFEL: Mazurka *Fleurs d'Amerique*

Caffè Dorta. Menu per domani, dei tanto apprezzati *Gelati* a lavorazione con macchina elettrica:

Mattina. Granita di arancio.
Pomeriggio. Cedro — Fragola — Ciocfcolata — Crema caffè — Panna.

VOCI DEL PUBBLICO

Come la caccia del cignale

Riceviamo e pubblichiamo:

Mentre scrivo per le vie, nelle piazze, nei vicoli, negli angiporti e nei cortili di Udine ritornano aspre le grida dei venditori dei giornaletti veneziani, i quali vanno a gara a chi più urla il fattacio. Stamane, inseguendosi, urlano con gran voce il suicidio del marchese Benedetto Mangilli, come se la misera fine del buon signore, che da molti anni era lontano da Udine, ove faceva solo delle non frequenti apparizioni, fosse avvenimento da poter essere sfruttato dalla speculazione giornalistica.

E stamane, come ieri, come sempre questi venditori scagliano in aria le voci più aspre: il giorno della rivista uno di questi urlava l'*assassinio dello czar*: era una *bala*, l'ho saputo da un giornalista che ho interrogato che era una *bala*, ma il venditore seguitò imperterrito a strillare, e nessuno gli disse nulla.

Io capisco questo richiamo del pubblico con la voce, lo desidero anzi, se non ci fosse mi sembrerebbe un vuoto nella vita pubblica; ma ci deve essere una misura perdio! — nelle grandi città storiche: a Roma e a Venezia i venditori delle strade, invece di gridare, cantano dei motivi simpatici per invitare la gente che passa a guardare la loro merce; — ma qui a Udine, le grida degli strilloni sono diventate una cosa insopportabile anche per i possessori dei nervi più tranquilli.

Concedetemi questo sfogo che da tanto tempo avevo bisogno di fare, in nome della mia libertà di cittadino violata e della decenza della città. E lo faccio senza alcuna speranza che si provveda, imperocchè alla questura hanno da attendere a molte troppe scritture imposte dei regolamenti e all'ispettorato urbano, siccome devono perseguitare i *pezzotti* un po' fuori di posto, non possono aver tempo di sentire questa musica che, ogni santa mattina, mi ricorda la caccia del cignale in Maremma.

Con le solite scuse ecc. ecc. *Lui.*

Un' indecenza

Ci scrivono:

In piazza XX settembre, proprio sotto la casa Angeli, trovasi uno spanditoio che non corrisponde certo alle esigenze dell'igiene e della decenza.

E' situato in mezzo alla via, non ha alcun riparo ed è sprovvisto d'acqua per modo che nella stagione calda, cui andiamo incontro, il puzzo è veramente ammorbante.

Non sarebbe ora di provvedere o togliendo quello sconcio o costruendo un piccolo chiosco decente sotto tutti i riguardi ed anche per la morale?

Un abitante in quei paraggi

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La fiaccola sotto il moggio

Sempre crescente il desiderio nel nostro pubblico di udire il nuovo lavoro di G. D'Annunzio che si darà lunedì sera.

Le prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere sono avanzatissime.

Telegrammi da Padova recano che ieri sera la *Fiaccola sotto il moggio* ebbe un trionfale successo davanti ad un teatro imponente.

Diamo i prezzi:

Ingresso alla Platea o Palchi L. 1.50
Poltrona L. 2, Scanno L. 1, Palco 10
Loggione L. 0.50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Compagnia Marionettistica Gorno Dell'Acqua

I promessi sposi

Questa sera un grande spettacolo sarà dato dalla compagnia marionettista Gorno Dell'Acqua. Si rappresenteranno *I promessi sposi*, azione drammatica tolta dal romanzo omonimo.

Domani sera grande spettacolo.

La causa fra l'on. Valle e la Mediterranea

Centomila lire di indennizzo

Ci scrivono da Milano (in data del 9) che fu pubblicata la sentenza del tribunale nella questione dell'on. Gregorio Valle, deputato di Tolmezzo contro la Società Ferroviaria Mediterranea.

Come si sa l'on. Valle trovavasi in un treno che si scontrò in un altro sulla linea della Liguria ed è appunto per le conseguenze di tale accidente che egli chiese giudizialmente alla Mediterranea un indennizzo.

Il tribunale nella sua sentenza ha accordato all'on. Valle la somma di lire 100.000 calcolando le 10.000 già prima versategli dalla Mediterranea.

A proposito delle prove portate in causa dagli avvocati dell'on. Valle, i giornali milanesi (forse non senza l'intervento degli avvocati della Rete Mediterranea) pubblicarono informazioni non interamente esatte. La sentenza del Tribunale che dà piena ragione all'on. Valle, ridotto in ben trista condizione da quell'incidente malaugurato (e a Udine e nella Carnia lo sanno, perchè l'hanno potuto vedere) porrà fine ai sarcasmi degli avversari politici e chiuderà un periodo pieno di dolorosa ansietà del buon deputato di Tolmezzo. Al quale mandiamo le felicitazioni per la vittoria legale e morale ottenuta.

Il ladro dei documenti arrestato a Vienna

Venezia, 9. — Quel marinaio Pozzi, ladro di documenti sull'*Esploratore*, inseguito abilmente dal comandante Cian, per ordine del ministro Mirabello, fu arrestato a Vienna coi documenti trafugati indosso e che furono sequestrati e depositati all'ambasciata. Il Pozzi verrà estradato come ladro non essendo stato dichiarato disertore.

PASCOLI ALLA CATTEDRA DI CARDUCCI

Bologna, 9. — La facoltà di fisologia a voti unanimi deliberò di proporre al ministro dell'istruzione la nomina di Giovanni Pascoli alla cattedra di lettere italiane, resa vacante per la rinuncia di Giosuè Carducci. Tale nomina fu benissimo accolta.

Il nostro Re per le vittime albanesi

Cettigne, 9. — Al console italiano sono pervenute 25 mila lire del Re d'Italia per le vittime del terremoto di Scutari.

UN INCROCIATORE IN PERICOLO

Vittoria (Columbia britannica) *9.* — Il r. incrociatore italiano *Umbria*, strisciò il giorno 7 lievemente sul fondo sabbioso della foce del fiume Fraser. Ma per fortuna non riportò nessuna avaria e potè continuare il viaggio giungendo felicemente ieri a Vancouver.

Un altro campanile che crolla

Venezia, 10. — In seguito ad un fulmine il campanile di S. Nicolò del Lido sta per crollare. Furono fatte sgombrare le case d'intorno.

In alto la bandiera!

Cristiania 9. — Stamane alle 10 fu issata sulla fortezza di Akershus la nuova bandiera norvegese. La cerimonia avvenne con grande pompa ed alla presenza di tutta la guarnigione e di immensa folla. Sulla piazza della fortezza erano radunate oltre 30.000 persone.

Quando fu issata la nuova bandiera, le truppe presentarono le armi, la banda intonò l'inno nazionale « Sì, noi amiamo questa terra », cui fece coro la folla a capo scoperto. Tuonarono nuovamente i cannoni ed echeggiarono lunghe grida di evviva.

PER L'UCCISIONE DELLA COCOTTE A VENEZIA

Bolzano, 9. — Oggi terminò il processo contro quel tedesco Mosser, che uccise a Venezia una cocotte nel marzo di quest'anno. La difesa chiese l'invio del Mosser al Manicomio. La Corte invece in base al verdetto della giuria lo condannò a 15 anni di carcere duro.

Una smentita di Kossuth

Budapest, 9. — Kossuth smentisce che la coalizione ungherese voglia inviare un indirizzo allo « Storthing ».

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Nelle ore pomeridiane di oggi, munito dei conforti religiosi, morì repentinamente in Povoletto,

Benedetto march. Mangilli

La vedova Cecilia co. Ronchi, i figli Francesca, Maria, Giulia in Castagna, Carolina e Carlo, i fratelli Marchesi Francesco e Ferdinando; il genero ing. cav. Luigi Castagna e gli altri congiunti porgono il tristissimo annuncio.

Marsura di Povoletto, 9 Giugno 1905.

I funerali avranno luogo in Marsura di Povoletto Domenica 11 corr. ad ore 9 e mezza; indi la salma proseguirà per Udine per essere tumulata nella Tomba di Famiglia, giungendo al Piazzale di Porta Venezia ad ore 11.30.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 16.25 a 16.40
Granoturco comune da l. 15.70 a 16.10

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 maggio 1905

XXI° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9147 / Soci » 1528 }		L. 228,675.—
Fondo di Riserva		L. 115,156.—
» di Riserva straor. per infortuni		» 10,365.19
Fondo oscillaz. valori		» 3,472.90
		L. 357,669.09

ATTIVO.

Cassa		L. 11,494.10
Portafoglio		» 3,398,955.86
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 7,582.25
Conti correnti garantiti		» 158,302.10
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 176,411.60
Debitori diversi		» 30,610.63
Corrispondenti Bancari		» 70,063 97
Corrispondenti diversi		» 243,694.42
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 123,000.—
Effetti per l'incasso		» 13,263.82
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Totale dell'attivo		L. 4,263,378 75
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 231,384.90	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 135,094.12	
		» 391,479.02
Totale generale		L. 4,654,857.77

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 697,171.97	
Depositi a Rispar.	» 2,068,682.59	
» a Pic. Risp.	» 129,871,45	
		» 2,895,726.01
Cassa Previdenza degli Impiegati		» 12,489.02
Corrispondenti Bancari		» 33,062.71
Corrispondenti diversi		» 902,077.95
Creditori diversi		» 20,600.29
Dividendi		» 11,388.91
Utili 1904 a rifusione interessi a soci		» 1,098.80
Totale del passivo		L. 3,876,443.69
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 231,384.90	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 391,479.02
Liberi e volontari	» 135,094.12	
Capitale sociale e Riserve		L. 357,669.09
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 97,383.80	
Int. pas. tasse spese	» 68,117.83	
Residuo Utili da liquidarsi		» 29,265.97
Totale generale		L. 4,654,857.77

Udine, li 2 giugno 1905

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco **Arturo Ferrucci** — Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 38.70 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . $4\frac{1}{2}$ - 5 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi . . . . $5\frac{1}{2}$ - 6 % }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - $5\frac{1}{2}$ %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli.*

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 1/2 } netto da ricch. mob.
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %

in *Conto vincolato a scadenza* fissa od in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl' interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.24	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—